

Domenica 01 Luglio 2012 Il Fatto Pagina 8

Ridotto l'orario nei dipartimenti per mancanza di liquido in cassa

Lillo Miceli

Palermo. Si ripercuote sulla stessa Regione la mancanza di liquidità di cassa che non consente di pagare i fornitori, dalle pulizie alle bollette per il consumo di energia elettrica o quelle telefoniche. Pertanto, i capi-dipartimento di alcuni assessorati, per evitare spese fuori bilancio si vedono costretti a ridurre l'attività lavorativa degli uffici. Una situazione che desta parecchia preoccupazione tra i dipendenti regionali, anche a causa del cattivo funzionamento del sistema informatico che ha visto respingere dalla banca, che svolge le funzioni di tesoreria, prima gli stipendi dei dipendenti dell'assessorato alle Infrastrutture e Mobilità e, poi, di quelli al Lavoro. Circa 3.500 lavoratori rimasti temporaneamente senza stipendio perché il software realizzato dalla società partecipata «Sicilia e-Servizi», non consentirebbe di arrotondare i decimali. Un problema che si ripete sovente, ma che non sarebbe stato ancora risolto. Per chi non lo sapesse, la Regione non ha un unico sistema per l'elaborazione degli stipendi di tutti i dipendenti, ma ogni assessorato ha il proprio centro di elaborazione. Perché? E' un modo per risparmiare o un'ulteriore fonte di spreco? Una risposta a stretto giro di posta, anche alla luce di quanto affermato dal procuratore generale della Corte dei conti, Giovanni Coppola, nell'adunanza per la parifica di bilancio, sarebbe gradita non solo dai dipendenti regionali, ma da tutti i siciliani.

Per la mancanza materiale di risorse economiche, il dipartimento alla Funzione pubblica, che ha già speso tutti i soldi destinati al pagamento delle bollette per l'energia elettrica, il pomeriggio chiude i battenti.

Da domani anche gli uffici dell'assessorato al Turismo di via Notarbartolo, a Palermo, chiuderanno alle ore 15. Solo il mercoledì si lavorerà fino alle 19,30 per consentire la settimana corta. La decisione è stata comunicata ai rappresentanti di tutti i sindacati con una nota ufficiale: «Si porta a conoscenza che la situazione finanziaria e contabile relativa al capitolo 472506, destinato alla copertura degli oneri per utenze, servizi ausiliari e spese di pulizia del dipartimento Turismo, ha evidenziato gravi criticità che si ripercuotono sul futuro pieno funzionamento del dipartimento e per le quali si è resa necessaria la richiesta di variazione in aumento delle disponibilità finanziarie dello stesso capitolo, per far fronte ai corrispondenti oneri contrattuali».

La riduzione delle disponibilità dei singoli dipartimenti, è stata dettata dalla necessità di pareggiare entrate e uscite di bilancio, dovendo fare i conti con le manovre del governo nazionale che ha imposto alla Regione tagli per 1,1 miliardi di euro. Ma c'è stata anche la decisione del Commissario dello Stato d'impugnare la norma che prevedeva di ricorrere a un mutuo di 558 milioni di euro, che ha fatto saltare tutti i progetti. Non solo, ma il governo è stato costretto a raschiare il fondo del barile per mettere insieme i 35 milioni di euro necessari per la chiamata al lavoro dei circa ventisettemila lavoratori stagionali della forestale.

Non solo non si possono pagare le pulizie, ma è in forse anche il lavoro straordinario, avendo i dipendenti del Turismo, dal gennaio a maggio 2012, svolto le stesse ore di tutto il 2011: Si legge ancora nella nota inviata ai sindacati: «In assenza di ulteriori fonti di finanziamento (progetto Apq Carlo Alberto Dalla chiesa non contemplato per il corrente anno), si rende impossibile ipotizzare l'autorizzazione di alcuna prestazione di lavoro in plus orario nei prossimi mesi nei confronti del personale dipendente, tenuto altresì conto della già annunciata generale contrazione del 10% delle risorse del Famp per il 2012».

I responsabili della funzione pubblica delle sigle sindacali, inoltre, sono stati convocati per lunedì 9 luglio, con all'ordine del giorno, oltre ai disservizi sul pagamento degli stipendi, anche le problematiche legate al contratto del personale dipendente delle terme di Acireale e di Sciacca. I lavoratori delle due stazioni termali, pur essendo a carico del bilancio regionale, hanno un contratto che prevede 38 ore di lavoro settimanale, mentre il contratto collettivo dei regionali prevede 36 ore di lavoro settimanale.

Risorse economiche dovrebbero essere recuperate con l'attuazione della spending review. Tra le proposte che hanno già creato subbuglio, il taglio di tutte le auto blu. Tranne che per i componenti del governo.